

Il museo di storia naturale

guardando il cielo stellato

E' sempre più difficile per noi guardare il cielo notturno, violentato com'è dalle luci artificiali che lo impallidiscono, lo snaturano, togliendoci la magica visione di quella miriade di piccole misteriose luci scintillanti che perforano la silente, profonda, buia coltre della notte. Un cielo che da millenni l'uomo ha scrutato a lungo per coglierne quei segni che potessero aiutarlo ad orientarsi e che hanno stimolato la sua fantasia, individuando sagome di animali reali e mitici o altre figure (come il cuore dell'imperatore per i cinesi) e creando una mappa del cielo, guida indispensabile per naviganti e viaggiatori soprattutto prima della scoperta della bussola. E proprio dal cielo stellato parte la singolare e innovativa guida del Museo di Storia Naturale di Parma, curata da Maria Grazia Mezzadri con testi della stessa studiosa, direttore del Museo, di Lara Albanese, Emanuela Colombi e Vittorio Parisi; è stata pubblicata sotto l'egida dell'Università di Parma col titolo <Animali in Cielo e in Terra. Guida alla lettura del museo passando per il cielo stellato> ed è reperibile presso lo stesso Museo. La novità deriva dal diverso modo di accostarsi alle collezioni museali rintracciando il rapporto fra ciò che vi è esposto in modo sistematico e la stretta relazione che l'uomo antico ha avuto con gli animali tanto da identificarli in qualche gruppo di stelle, inventando le costellazioni che avvicinano – come sottolinea Parisi - <le stelle sopra di lui, così disperatamente lontane, alla realtà terrestre>. La parte iniziale è dedicata alla lettura del cielo, quello che appare lontano dalle fonti di luce, acceso da tremila stelle e che cambia lentamente, anche se le stelle <mantengono sempre la stessa posizione l'una rispetto all'altra>.

Nella nostra zona le costellazioni più facilmente riconoscibili sono l'Orsa maggiore, l'Orsa minore e Cassiopea ma ve ne sono molte altre indicate in una mappa del cielo sopra Parma previsto per il 30 gennaio dell'anno prossimo. Sull'Orsa maggiore, la più facile da rintracciare, sono fiorite diverse leggende fra tutti i popoli e anche altre costellazioni hanno acceso la fantasia degli antichi: Orione è il cacciatore del cielo, Sirio la stella più luminosa (e vicina), Pegaso, il Cigno, il Cane maggiore animano le notti serene. Il sole e la luna completano il quadro celeste.

Scendendo sulla terra nel Museo si incontrano gli animali <esposti in una sequenza che rispecchia la loro affinità evolutiva>. Anche il corpo dell'uomo si può leggere attraverso i caratteri che sono apparsi negli animali. Gli animali, a loro volta, si possono valutare in vari modi come, ad esempio, in base alle biodiversità derivate dalle zone in cui vivono oppure in base alla funzione della loro colorazione. Gli animali hanno sempre accompagnato la vita dell'uomo che li ha considerati in modi divergenti: a volte esseri inferiori, altre volte esseri da mitizzare creando intorno a loro affascinanti leggende. Tra queste ultime un

particolare sapore hanno quelle africane per il rapporto tutto speciale che si è stabilito in quelle terre dagli spazi immensi fra la popolazione e gli animali selvaggi protagonisti di magici racconti che chiudono questa simpaticissima, istruttiva, speciale guida museale che corre fra terra e cielo.

Pier Paolo Mendogni